

*((I lavori iniziano alle ore 9.32 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze"))*

OMISSIS

Interrogazione n. 131 presentata da Rossi, inerente a *"Pedemontana Piemontese tratta Masserano-Ghemme"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione n. 131, presentata dal Consigliere Rossi.
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Rossi.

Rispondo volentieri all'interrogazione del Consigliere Rossi, anche perché probabilmente da qualche settimana sono un po' calati, almeno mediaticamente, i fari su questa importante arteria, quindi è giusto e corretto ribadire sia gli aspetti politici e la volontà politica dell'Amministrazione regionale sia lo stato dell'arte rispetto alla situazione in cui ci troviamo oggi.

È evidente (non ho visto quando è stata presentata l'interrogazione) che la volontà politica sia ben nota e ben chiara, com'è trasparso anche dalle conferenze stampa di fine anno della Giunta regionale e del Presidente, in cui si cita la tratta Masserano-Ghemme, insieme all'Asti-Cuneo, come due ferite aperte sul nostro territorio e due arterie che in territori diversi, in zone diverse del nostro Piemonte, vanno sanate velocemente, anche se si tratta di situazioni distinte.

In questo caso, ripeto, la volontà politica è chiara, quindi alla prima domanda del Consigliere Rossi rispondo dicendo che siamo molto attenti, tanto che ho anche scritto una lettera - se non sbaglio, a fine 2019 - chiedendo ad ANAS di seguire con puntualità le indicazioni date dal Ministero. Sapete che la procedura è in fase di Conferenza dei Servizi, che ha dovuto adempiere e sottostare legittimamente a una richiesta della Sovrintendenza che, in analogia a quanto successo su un cantiere sempre nella medesima zona, che si è imbattuto in beni archeologici, ha richiesto un approfondimento in questa materia e una verifica approfondita.

D'accordo con il Ministero dei Beni culturali, il Ministero ha concordato con ANAS un programma d'indagini che è sostanzialmente vincolante per rilasciare il parere da parte del Ministero dei Beni culturali. ANAS ha indetto una gara, che si è conclusa il 7 gennaio e di cui non abbiamo ancora gli esiti, per vari motivi, che consentirà ad ANAS di affidare questi incarichi che si protrarranno per qualche mese.

Alla fine di questi incarichi, saremo in grado di dire se saranno sufficienti (si è concordato uno scotico superficiale di una cinquantina di centimetri, che potrebbe essere esaustivo). Se, invece, com'è evidente, si dovranno trovare e si troveranno altri reperti o altri elementi che non ci garantiranno la tranquillità o non garantiranno all'ANAS la tranquillità, si dovrà andare più a fondo e quindi, purtroppo, passerà qualche altro mese.

La nostra attenzione è di cercare di seguire passo passo le procedure, cercare di non perdere tempo tra una procedura e l'altra e, soprattutto, semplificare ed essere concreti nel capire se questi beni sono davvero degni di nota o se, com'è successo e come sta succedendo, ad

esempio, a Demonte, dall'altra parte del Piemonte, sono beni che sono solo di valore sulla carta, ma che, di fatto, non hanno alcun connotato.

Da questo punto di vista, il nostro rapporto con il Ministero dei Beni culturali è aperto e costante. Credo che, dopo una prima fase di tentennamento, visti i presupposti che non erano quelli (nessuno si aspettava di dover fare questo tipo di analisi), dopo una prima fase di stallo, l'ANAS si sta muovendo puntualmente. Noi ci aspettiamo di avere, nella primavera, i risultati per proseguire.

Devo dire che, a differenza dell'opera citata in precedenza e per tanti motivi (un po' perché sono fondi sostanzialmente tutti nostri, del Fondo sviluppo e coesione e perché siamo una fase diversa), quest'opera non è a rischio. È a rischio il tempo di realizzazione, perché sono soggetti a questi pareri.

Nel momento in cui l'opera partirà e sarà autorizzata nella sua pienezza, si aprirà una fase legata alle opere compensative, rispetto alle quali c'è ancora dibattito sul territorio, che considero anche legittimo, ma che sarà affrontato un attimo dopo, in cui potremo dire che l'opera partirà finalmente in quella data. Potremo, quindi, ragionare più serenamente, avendo ben coscienza del tracciato puntuale, ma anche di quelle che potranno essere le opere compensative, che evidentemente saranno richieste in maniera molto più ampia rispetto a quelle che saranno a disposizione, ma che poi dovranno essere concordate con gli Enti locali.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Gabusi.

OMISSIS

(Alle ore 9.49 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.06)